

Covid, la mossa della Regione

Alle cliniche private 6 milioni al mese per tenere il Piemonte in zona gialla

Sara Strippoli

a pagina 7 I primi pazienti arriveranno ad Alessandria già lunedì nelle strutture del Policlinico di Monza. In larga maggioranza provenienti dall'area torinese, la zona più congestionata. Torneranno le ambulanze, anche se in questa quarta ondata partiranno direttamente dal pronto soccorso degli ospedali senza letti liberi, con destinazione le cliniche private che hanno chiuso l'accordo con la Regione.

Ogni ricovero, a prescindere dal fatto che duri tre giorni o quindici, costa alla Regione 3.800 euro, una tariffa fissata dal ministero che ha stanziato risorse per affrontare l'emergenza Covid. Tenendo conto che un ricovero medio potrebbe essere di dieci giorni (quindi tre ricoveri mensili per posto ciascun letto), comporta una spesa di circa 6 milioni al mese per i 500 letti messi a disposizione dalla sanità privata.

L'intesa chiusa al fotofinish, e non ancora sottoscritta, racconta Giancarlo Perla, presidente dell'Aiop, l'**Associazione** ospitalità privata «scade con la fine dell'emergenza fissata dal governo, il 31 marzo. Ma ovviamente se il Dirmei dovesse valutare che non c'è più necessità, quei posti non sarebbero più occupati». Sono 145 i letti offerti dal Policlinico di Monza diffusi su quattro strutture, Alessandria, Ivrea, Biella e Novara. Villa Maria Pia ne offre 20, il Gradenigo 40. Altrettanti il Gruppo Abilita (con due cliniche ad Alessandria e Novara). Meno importante il contributo dell'Aras, l'**Associazione** che riunisce le strutture a gestione religiosa, soltanto 50 posti in questa fase. L'Aiop però chiede chiarezza sui pazienti in questi giorni in cui si discute della distinzione fra malati "con Covid" e "per Covid": «Tutti saranno contati come Covid», puntualizza Perla, L' intesa per 500 posti letto che si aggiungono alla dotazione regionale (5.824) e ad altri 470 letti trovati nelle aziende (che hanno riconvertito reparti "puliti" a Covid) i ha salvato il **Piemonte** dalla retrocessione in zona arancione.

Ma il sindacato **medici Anaa** non la considera una grande vittoria: «L'arancione non è evitato per il numero dei pazienti in rianimazione né per l'incidenza di positivi, né tantomeno perché la pressione sugli ospedali sta calando». Se i colori delle Regioni «non sono soltanto un fatto estetico - insiste **Anaa** - ci aspettiamo che si trovino nuovi letti di terapia intensiva per poter curare tutti, visto che abbiamo superato la percentuale del 20% di letti occupabili. Ci venga poi detto in quali Asl sono stati creati i restanti 470 letti in area medica. Noi non ne sappiamo nulla». Il sindacato **medici** chiede che sia incrementato il personale: «Se sono aumentati i letti, di quanto è cresciuto il numero dei **medici** che li devono seguire?». **Anaa** insiste ancora sulla riapertura delle prenotazioni per le visite, gli accertamenti e gli interventi chirurgici dei pazienti non urgenti: «Ed è necessario riattivare l'intramoenia».

Covid in **Piemonte** 20.000 10.000 In terapia intensiva 147 I nuovi casi 15.000 .000 0 .000
2/12 596 In isolamento domiciliare 160.774 30/12 11.515 dicembre 2021 4/1 20.453 6/1
14.103 7/1 7.652 12/1 17.147 Ricoverati 1.930 13/1 14.741 10/1 8.571 IERI 14.609 gennaio
2022